



34



46



54

Sci Il mondo della neve

N. 254 OTTOBRE 2003

Rubriche

3	Prima pagina	162	Offerte sulla neve
12	Campolo dei lettori	163	Reflex e sci
18	Dal mondo della neve	164	Turismo in pillole
50	Dai campi di gara	165	Tavola di montagna
116	Le soste del benessere	166	Di valle in valle
122	Pillole di benessere	168	Baby ski
		170	Shopping

Agonismo

34 Ed è subito Coppa

Si parte il 25 e 26 ottobre a Soelden con gigante maschile e femminile. Per la supercoppa partita a tre fra Miller, Eberharter e il resuscitato Maier. Per gli azzurri buone speranze negli slalom mentre la discesa è in difficoltà per i malanni di Ghedina e lo scarso apporto dei giovani.
Di Gianni Bianco

38 Isolde rinata, Karen a mille

Kostner e Putzer sono le pirote di diamante della nazionale femminile che però ha molti altri atout. Per la supercoppa la Kostelic, pier acciaccata, sembra irraggiungibile. A meno che la Paerson...
Di Alessandro Dragosei

42 Due colossi in casa Austria

Eberharter, che continuerà, e il resuscitato Maier, si sfidano per la supercoppa. Il primo dimostra grande fiducia. Il secondo tiene un profilo basso.
Di Toni Repetto

44 Thoeni solo al comando

Ha assunto l'incarico di direttore generale dello sci azzurro. Delineati anche i quadri di tecnici e atleti.

46 Go Vancouver!

La città canadese si è aggiudicata i Giochi olimpici invernali del 2010. Siamo stati al Comitato promotore e nei principali siti. A Whistler le gare alpine.
Di Piera Anna Frassinetti

Materiali

54 Per curve strette... e larghe

Abbiamo provato gli sci race carve slalom top e slalom performance. A cura di Marco Schiantarelli

70 Macchine da gara

I test degli scarponi race. A cura di Marco Schiantarelli

82 Le prove di SCI

Dynastar Speed Course, Rossignol Viper x Oversize, Dolomite Rage Pro, Fischer Sonar Tec F9000 Race T

92 Dynastar con la donna

La Casa francese ha presentato a Cham mix i suoi attrezzi per il gentil sesso. Di Karen Bartesaghi

Steve Podborski continua a vincere

Vancouver ha coinvolto i più grandi nomi degli sport invernali per le operazioni pro Olimpiadi. Nomi del calibro di Nancy Green, campionessa olimpionica nel 1968, nel Comitato esecutivo, o di Steve Podborski, medaglia di bronzo alle Olimpiadi del 1980 (a Lake Placid) e vincitore della Coppa del mondo di discesa nel 1980-81. Un ex "Crazy Canuck" assieme a Ken Read, Dave Irwin e Dave Murray. Podborski combina il dinamismo e lo slancio dello sportivo, con le sottigliezze dell'uomo diplomatico. Che soppesa ogni parola con pacatezza pianificando la mossa successiva. Non per nulla, durante le operazioni del Comitato promotore, ha rivestito il ruolo di executive director international relations. Anche lui, il 2 luglio, era a Praga. "L'onda dei festeggiamenti ha confermato l'entusiasmo dei canadesi che da sempre hanno appoggiato questa candidatura, perdere sarebbe stato veramente frustrante", confessa Podborski, cui abbiamo rivolto alcune domande.

E gli sconfitti come hanno reagito?

"I coreani piuttosto bene perché erano vicini alla vittoria, quindi confidano di rilarsi in un futuro prossimo. Gli austriaci, invece, erano parecchio delusi perché ci credevano fortemente".

Da quanto lavora nel comitato promotore?

"Ho iniziato a occuparmi della candidatura cinque anni fa, quando Vancouver si presentò assieme a Calgary e Quebec".

Può chiarire in che cosa ha consistito il suo ruolo?

"Curavo le relazioni internazionali con l'obiettivo di guadagnare il consenso e quindi i voti del maggior numero di paesi possibile".

Come si è trovato, lei, uomo di sport, nei panni del manager?

"Bene, non ho avuto problemi, anche perché dietro la scrivania sono stato ben poco. Ho vissuto una lunga fase da sportivo e ne sono lieto, ora, comunque, mi soddisfa l'idea

di potermi muovere in un contesto sportivo aiutando i nuovi atleti a emergere. In ogni caso da tempo lavoro con emittenti televisive come cronista e commentatore sportivo, in questa veste ho seguito quasi tutte le Olimpiadi e parecchi eventi dello sci, dalle Coppe del mondo ai Campionati mondiali".

Quali sono le scadenze che rispetterete a breve?

"Dobbiamo chiudere questo ciclo di promotori e convertirlo in costruttori. Bisogna saldare i conti rimasti aperti, insomma chiudere le porte e dire good by a tutti ringraziando per la collaborazione. Ora tutte le parti coinvolte, cioè Governo provinciale e federale, Vancouver e Whistler, devono scegliere il nuovo presidente, eleggere un consiglio, creare il team che implementerà il programma predisposto".

Quante persone sono state coinvolte nel Comitato?

"Nel momento di picco, lavoravano full e part time circa 40 persone, senza contare i tanti collaboratori volontari".

Non crede che le condizioni meteorologiche estremamente variabili di Whistler possano compromettere la programmazione di alcune gare?

"In febbraio le tempeste d'inverno sono già passate e quelle della primavera non sono ancora arrivate, questo è senz'altro il miglior periodo per ospitare i Giochi. La conferma viene dall'ottimo esito delle decine di Coppe del mondo fino a ora ospitate".

Quanto a lei, con che frequenza scia ora?

"Abitando a Whistler, posso permettermi di sciare con una certa regolarità. Pratico anche snowboard che nella neve fresca è veramente un piacere".

Con quali sciatori italiani si tiene in contatto?

"Mi incontro spesso con Michael Muck Mair. Poi ho sempre piacere di fare due chiacchiere con Gustavo Thoeni".

Le capita di sciare in Europa?

"Sì, almeno una volta all'anno".

Quali sono le stazioni sciistiche che predilige?

"Verbier, St. Anton, Kitzbuhel e Cervinia".



Nancy Greene Raine, campionessa olimpica nel 1968, è membro esecutivo del Comitato promotore.